

VALLE ANTRONA

Tranquilla, verde e al 100% naturale: è questa la **Valle Antrona**, tra le valli ossolane ancora meno toccate dal turismo di massa e in grado di regalare un'esperienza di vacanza in cui "staccare la spina" diventa semplice e naturale. **Paesaggi selvaggi**, luoghi in cui il tempo sembra essersi fermato, splendidi laghi alpini dove regna sovrana **un'armonia naturale senza pari**, caratteristiche feste di paese, buona cucina e cordialità genuina degli abitanti del luogo. Parlando di questa valle è impossibile non citare, e visitare, il [Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona](#), che insieme al [Parco Naturale Veglia-Devero](#) fa parte delle Aree Protette dell'Ossola: una porzione di territorio tutelata e intatta, in grado di attrarre gli **amanti della montagna** più pura e selvaggia. Il **Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona** presenta caratteristiche naturali di pura eccezionalità, con **grande diversità in termini di habitat** grazie alla presenza di specie rarissime o uniche al mondo.



L'Alpe Cheggio, dove finisce la strada che sale da Antronapiana

Terra di laghi e torrenti, di cime imponenti e di sapori tipici inconfondibili, la Valle Antrona offre in ogni stagione dell'anno mille occasioni: trekking, passeggiate, escursioni in alta montagna, ma anche sci alpino, nordico e sci alpinismo, ciaspole, pattinaggio. E alcune curiosità, tra tutte "brilla" **lo specchio di Viganella**, una sorprendente e innovativa opera di ingegneria che ha letteralmente "portato il sole" (e le televisioni di tutto il mondo) in questo piccolo borgo ossolano. La **frazione di Viganella**, oggi parte del comune di **Borgomezzavalle**, si adagia a mezza costa nella porzione più stretta della **Valle Antrona**: una posizione che, specie nei mesi più freddi, non permette ai raggi del sole di scaldare le case del paese. Fino al 2006, **dall'11 novembre al 2 febbraio** di ogni anno i suoi abitanti rimanevano così **senza la possibilità di godere di un raggio di sole**: 83 giorni al buio. L'idea geniale per alleviare il disagio della popolazione venne portata avanti da lungimiranti amministratori e tecnici che studiarono e realizzarono **uno speciale specchio**: posizionato a **un'altitudine di 1100 metri** questo enorme specchio in acciaio translucido **riflette oggi i raggi del sole su Viganella**. Viganella è stato il **primo paese al mondo a "modificare" scientificamente**

le condizioni climatiche, portando artificialmente il sole laddove la natura non era riuscita prima.

Isolata, solitaria, rude, selvaggia: sono questi gli aggettivi con cui nella letteratura alpina è stata da sempre definita la Valle Antrona: di certo è una vallata che ha conservato, più di altre tra i monti della Val d'Ossola, un ambiente naturale integro in cui i segni della presenza umana sono ancora modesti. La Valle Antrona va **esplorata a passo lento**, approfittando delle piccole strutture di accoglienza presenti sul territorio, per conoscere da vicino le tradizioni più autentiche di questo lembo di Val d'Ossola. (Fonte: 'visitossola.it')



La Valle Antrona vista dal Passo del Fornalino

LE MINIERE D'ORO

La Valle Antrona, terra di miniere d'oro. **Una memoria quasi perduta** quella dei chilometri di tunnel scavati nella roccia che hanno dato da mangiare a centinaia di famiglie **tra la fine dell'700 e gli inizi del 900**. Un passato riscoperto grazie all'Associazione di speleologi Underground Adventures di Matteo Di Gioia e Marco Zanzottera, con il supporto di Lucia e Massimo Gagliardini di valleantrona.com. Le gallerie, alcune sono allagate, presentano formazioni di calcare. All'interno sono state trovate alcune scritte realizzate dai minatori con le **lampade a carburo**, indicanti date e iniziali di chi vi lavorò, oltre a reperti come strumenti di lavoro dei minatori e tramogge di scarico del minerale aurifero, in perfetto stato di conservazione. Durante le esplorazioni l'ultima scoperta avviene all'interno di una miniera i cui lavori, secondo i documenti storici, sarebbero **iniziati nel lontano 1700**: diversi reperti ne confermano la datazione, come canaline in legno per veicolare l'acqua all'esterno. Tra questi **una pompa in legno a stantuffo** lunga 5 metri, il cui funzionamento è paragonabile ad una pompa delle moderne biciclette. In Italia se ne conoscono attualmente solo altri 2 esemplari. Azionata manualmente, 24 ore su 24, serviva a pompare l'acqua che percolava in miniera, all'esterno. Per la sua realizzazione sono stati necessari due tronchi d'albero. (Fonte: 'valleantrona.com')